Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 2 (1932-1933)
Heft: 1

Rubrik: Regesti degli archivi del Grigioni Italiano

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.09.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

REGESTI DEGLI ARCHIVI

DEL GRIGIONI ITALIANO

(Continuazione vedi numeri precedenti)

---

4. ARCHIVIO COMUNALE DI S.TA DOMENICA.

No. 1.
1414, 19 settembre
S.ta Domenica.
(Dat. in valle Callanchasche, in loco de Campo Albagniolo).

Corrado vescovo di Signa, e Vicario del Vescovo Hartmanno di Coira, consacra la chiesa sotto il nome di S.ta Domenica, costrutta in Valle Calancasca, nel luogo di Campo Albagiono, ed il suo comitero, impartendo indulgenze ai suoi visitatori e benefattori nelle solennità ecclesiastiche indicate nell'atto di consacrazione (1).

* Rog. notajo Stefano fig. qdm. der Moneto de Brizio Locarno, notajo di Valle Mesolcina.

---

(1) Indulgenza di 100 giorni per peccati mortali e di un anno per quelli veniali ai visitatori della chiesa e cimiterio in tutti i giorni festivi di N. Signore Gesù Cristo, della Vergine Maria, degli Apostoli, nella festa della dedicazione della chiesa, ricorrente la domenica prima della festa di S. Michele, e nelle feste di S.ta Domenica e di Ognisanti. Egual indulgenza a chi reciterà « ter pater ad pulsum campane del corpus christi fuerit secutos ad infermos »

No. 2.
1499, 11 giugno.
« Actum in Calancha, in saltorno ».

Giovanni fil. qdm. Albertono di Arvigo, quale sindaco del comune e uomini di Calanca, vende a Beltramo fil. qdm. Arigone de Bernardo e Giovanni Zazini, ambedue di Calanca recipienti a nome della chiesa di S.ta Domenica, fondata « in locho de vale ad campum Albagionum » una pezza di terra prativa, giacente in territorio di Calanca, ove si dice « in vale Saltorno » pel prezzo di L. 20 terzole.

No. 3.
1501, 29 giugno.
« Actum in Calancha in vale ».

Domenico fil. qdm. Antonio de Aricho e Beltrame fil. qdm. Martino del Ronco, ambedue di Valle Calanca, vendono alla chiesa di S.ta Domenica, fondata « in loco de Campo Albagiono » un pezzo di campo, giacente nel territorio di Calanca, ove si dice « ad Campum Albagionum » per prezzo di L. 13 e soldi 4 terzoli.

No. 4.
1505, 26 aprile
Roveredo.

Donazione fatta da Giovanni fil. qdm. Melchiore del Bardella, di Leggia, alla chiesa di S.ta Domenica, di valle Calancasca, di una pezza di terra prativa, giacente in territorio di Calanca, ove

dicesi « in vale Calanchasca », terra da lui acquistata per L. 15½ terzole da Martino fil. qdm. Enrico del Ronco, di Calanca, a rogito qdm. notajo domino Antonio de Sacco.

No. 5.
1513, 18 aprile
S.ta Domenica.
« Actum in Calancha ad Sanctam Domenicam ».

Gli uomini di Albagiono, a nome della chiesa di S.ta Domenica ed in nome proprio, ratificano e confermano l'istromento di tensa del bosco detto del Largé, rogato dal qdm. notajo ser Martino di Calanca, e cioè che « a motexella intus, a spelucho canagne intus, a cima ad fondum, a lagotio extra, a zimba albi extra, a zima ad fondum in suprascripto loco tenso, alla persona sit que audtrat nec presumat nec possit ruscare nec incidere plantas larícum nec picium a porteij a compensijs alpium infra, necetiam possit ruscare larices a moxtella extra reservatis lignis pro aptando et operando ecclesiam S.te Domenice, etiam a zimitate riarelli infra usque ad riale requlis et infra usque ad bona laborata ». Sotto pena di L. 3 terzole « pro quallibet planta ruscata », da darsi per ½ alla chiesa di S.ta Domenica e per l'altra ½ agli accusatori.

No. 6.
1519, 21 novembre
S.ta Domenica.

Compera fatta dalla chiesa di S.ta Domenica di Calanca, in persona del suo rappresentante Giovanni Rivagnati di Cauco, da Zane fil. qdm. Arighetto Novella di Calanca a nome proprio e suoi fratelli, di una pezza di terra prativa giacente in territorio di Santa Domenica ove dicesi « in Campo Albagnio » pel prezzo di L. 4 terzole.

No. 7.
1519, 21 novembre
S.ta Domenica.

Frate Stefano, dell'ordine dei predicatori, vescovo Bellinense, vicario generale di Paolo, vescovo di Coira, consacra la chiesa di S.ta Domenica ed i suoi tre altari (1) impartendo indulgenze di 40 e di 100 giorni per peccati mortali e veniali ai fedeli che la visiteranno nella solennità della sua dedicazione, ricorrente la domenica prima del mese di giugno (2).

(1) « altare majus in choro in honore sancte Dominice, altare dextrum in honore beate Maria Virginis, altare autem sinistri lateris in honore Sancti Johannis Baptiste, Rochi et Sebastiani martirum ».

(2) « dedicacio ipsius Ecclesie prenominale semper domenica prima mensis junij singulis annis perpetuis temporibus celebratur », concedendo in detta festa « et per octavam inclusive » a tutti i « vere penitentibus, confessis et contritis » visitanti ed ascoltanti la S. Messa in detta chiesa ed altare « 40 dies criminalium et 100 venialum » di indulgenza.

No. 8.
1530, 7 marzo
S.ta Maria.
« Actum in Calancha ad villam ».

Attestazione notarile, qualmente don Francesco de' Orlandi, commissario sostituto del S. Padre, papa Clemente VII, ha concesso e concede indulgenze plenarie a favore della chiesa di S.ta Domenica, in valle Calanca, come al tenore delle bolle ponteficie.

No. 9.
1534, 20 agosto
S.ta Domenica

Zane del qdm. Tomaso de Ractino, di S.ta Domenica, aggiudica per donazione irrevocabile alla chiesa di S.ta Domenica una pezza di campo, giacente in territorio di S.ta Domenica, ove dicesi « ad ronchum ad campum magnum a capite foris ».

No. 10.
1535, 12 aprile
S.ta Domenica.

Bernardino qdm. Zane Zanoni di Calanca, in qualità di avogadro della chiesa di S.ta Domenica, affitta a Giovanni qdm. Martino Soldi di Calanca del Roncho, una pezza di campo, che era di Zane Raslini, giacente in territorio di S.ta Domenica, ove dicesi « ad tecchialum ad ronchum »; altra pezza di prato ove dicesi « ad vallem citra ecclesiam » e due pezze di campo e prato, ove dicesi « post ecclesiam » Per la durata di anni 9, pagando l'affitto annuo a S. Martino, di L. 2 e soldi 2 terzoli.

No. 11.
1536, 14 giugno
S.ta Maria.
« Acrum in Calancha ad villam ».

I consoli della Comunità di Calanca (1) tensano « totam lavinam de Rughel post lacum in Calanchascha, videlicet quod nulla persona andeat nec possit molestare ullam ramam viridam nullius generis, in suprascritta lavina » pena soldi 20 terzoli da darsi alla chiesa di S.ta Domenica per ogni pianta verde, e pena soldi 20 terz. da darsi agli accusatori (indenientibus errantes » in detto luogo. Tensano « locum de la motta: de legna intus et puteo olgi infra et a strata lignorum infra et strata vachaiessis foris a loco carmenagia citra » proibendo in detto luogo di tagliare « larices et piceas, videlicet tres sortes lignorum », sotto la medesima pena. Tensa fatta a richiesta delle persone possidenti « circa ipsam lavinam ».

(1) che erano: Enrico qdm. Guglielmo del Monaco, Antonio qdm. Giov. Pizoni, Bartolomeo, fratello del notajo rogante Giovanni del Molinario, anche a nome di maestro Giulio Scalfini, Domenico de Solatro, Giovanni Magini, Giovanni del Rodoto e Domeneghino de Mazono, « omnes consules comunis Calanche ».

No. 12.
1536, 21 agosto
S.ta Domenica.
« Super cimiterio dicte ecclesie ».

Martino qdm. Enrico Zane Arighetto di S. Domenica vende alla chiesa di S.ta Domenica un pezzo d'orto, in territorio di Calanca ove dicesi « ad stupam ecclesie » pel prezzo di L. 12 e soldi 4 terzole.

* Rog. not. Francesco fil di G. Pietro Bolzoni di Grono (1).

(1) Tra i testimonj della vendita figura prete Antonio de' Bonalini, cappellano della chiesa di S. Domenica.

No. 13.
1536, 28 agosto
S.ta Domenica.

Cambio fatto fra la chies di Sta. Domenica e Martino qdm. Giov. Tunexi di Sta. Domenica, cedendo gli advogadri della chiesa «peciam unam gagnivam», giacente in territorio di S.ta Domenica, ove dicesi « in saludeno », ricevendone in cambio « peciam unam campivam » ove dicesi post ecclesian Ste Dominice ».

No. 14.
1542, 20 ottobre.
« In Campo Albagnioso ».

Domenico qdm. Martino Papini di S.ta Domenica assegna alla chiesa di S.ta Domenica una pezza di terra prativa, situata « post. ecclesiam Ste. Dominice », assegnazione fatta « pro illis duobus grossis qui solduntur prefate ecclesie pro foccis heredam Papini et Tognini del Roncho ».

No. 15.
1543, 12 novembre
S.ta Domenica.

Giovanni, fil. qdm. altro Giovanni del Marco e Martino del Scoleo di Cauco di Calanca, quali avogadri della chiesa di S.ta Domenica, affittano a Giovanni fil qdm. Righetto del Novella, del luogo medesimo, un pezzo di prato, giacente nel territoria di Val Ca-

lancasca, ove dicesi « ala monda de Saltorno », e un pezzo di campo, ove dicesi « subtus strata francescha » presso la chiesa di S. Domenica, per la durata di nove anni e verso l'anuo affitto di Lire 2 e soldi 4 terzoli.

* Rog. not. Bastiano, fil de ser Tognio Castellini di Grono.

No. 16.
1547, 13 maggio
S.ta Domenica.

Andrea qdm. Zane de Sazo di Selma e Domenico qdm. Giovanni del Tarcho di Callanca, avogadri della chiesa di S.ta Domenica, affittano a Martino del Tunexo di S. Domenica, un pezzo di prato, giacente in territorio di Calanca, ove si dice « al roncho », prato già donato alla detta chiesa da Zane de Raclino, un pezzo di prato ove si dice « ala valle » e 2 altri pezzi prativi uno « post stupam comunis » e l'altro « post ecclesiam » di S.ta Domenica, per la durata di 9 anni, per prezzo..... (pergamena tagliata).

No. 17.
154 . . . . . .
(Grono?)
« ante apothecham mei notarij. 1)

Testamento di Zane di ser Martino Tunesi, di S.ta Domenica, con lasciti a favore della chiesa di S.ta Domenica (100 soldi a.....; staja 4 segale e libbre 20 formaggio a.....) (2).

(1) Causa il taglio della pergamena non se ne possono cavare le date dell'istrumento, il luogo dove rogato ed il nome del notajo, forse un Bolzoni di Grono, leggendosi nell'atto « ante aopthecham mei notaij ».

(2) I lasciti, sempre a causa della pergamena mutilata, non si possono meglio definire.

No. 18.
1552, 22 maggio
S.ta Domenica.

Giovanni del qdm. Giovannino Andrea Anesi (?) 1) di S.ta Domenica, rinuncia a favore della chiesa di S.ta Domenica tutti i diritti che ha sopra una pezza soagiva, situata dietro la chiesa suddetta.

(1) E' scritto: Agtis - Agnetis - Agnesi o Agosti?

No. III.
1567-1818
S.ta Domenica.

Libro di conti e di maneggi degli avogadri della chiesa parrocchiale di S.ta Domenica.
Libro A: Le prime date d'iscrizione, sui primi fogli, sono dell'a 1567 (1) 1570 e seg. A pag. 182 comincia il « Maneggio de tutti gli Avogadri stati di tempo in tempo, e d'anno in anno dopo la venuta di noi Capuccini Missionarj che è stato il primo d'agosto 1659 che fu fondata la Missione per ordine della Sacra Congregatione de propag. fide, et di commando di Monsg. illmo. et Revmo. Nuntio Boromei, mediante il Rev.do P. Gio. Pietro da Milano Viceprefetto per commando de' Superiori cioè il M. R. P. Francesco da Pavia Protettore e Prefetto della Missione de Capuccini in Mesolcina, con gli altri Padri ». Molte notizie delle spese per la costruzione della chiesa e sue riparazioni posteriori, con dati per quadri, campane, stucchi, arredi sacri ecc. dal 1659 in avanti. Tra le pag. 154-155 è incastrato un foglio

(1) Sul cartone del volume di mano antica sta scritto: « Libro della chiesa di S. Domenica vecchio »; aggiuntovi di recente calligrafia: « et ricopiato dal Padre Stefano da Gubbio e continuato poi dai suoi successori », dal 1590 a 1818 **Libro A.**

strappato da altro registro e contiene: *1642, 8 maggio* « Ordinazioni nuovamente fatte in pubblica cura » sotto Tonino de Giorso e Pietro Sartore advogadri della chiesa di S.ta Domenica. Tra le pag. 208 e 209 vi sono in data *1685*, 15 aprile, gli « Ordini fatti dalla Magnifica Cura di S. Domenica » (per rinnovare la tensa del bosco della Chiesa).

* Volume interessante per la storia della parrocchia e dei Cappuccini di S.ta Domenica.

No. 19.
1587, 23 aprile
Campabagnino.

Istrumento della stima eseguita dal tenente Domenico Vescovo e Domenico Felice, stimatori del comune di Rossa, d'imposizione degli avogadri della chiesa di S.ta Domenica, di certi beni di Antonio fil. qdm. Bernardo Cramagosta del Sabiono di Calanca in dipendenza di crediti di lui contanti per la somma di L. 67 e soldi 8 terzoli, ed introito in essi beni da parte della suddetta chiesa.

No. 20.
1604, 9 giugno
Campobagnino.

Elezione, da parte della Vicinanza congregata « in plattea Campalbagnini » del Reverendo Monsignor Vito Fellisano in curato di S.ta Domenica, coi seguenti patti: 1. « Per uso loggiamento si ghe hé dessignata la casa qual hé tutta de preda su pos la chiesa con tutti li horti et altri soij beni attorno attinenti ». (2) Più tutti li mobili de cussina, de casa, da taula e da letti et finalmente tutti li mobili necessarij al curato, resservato li libri ». (3) « Più tutte le legne per brusare et che farà bisogno a ditto Monsignore per tutto l'anno, state et inverno, et tutte queste cose senza sua spesa » (4) « Per il suo vivere Lire 3 terzoli per achaduno focho de tutta la cura et niuno risservato », cominciando l'anno alle calende del luglio, prossimo mese.

* Rog. not. Giov. Righini, di Sta. Domenica.

No. 21.
1611, 29 settembre
S.ta Domenica.

Giovanni, vescovo di Coira, consacra l'altare « a dextra parte parte intrando nella chiesa di S.ta Domenica, valle Calanca, « in honorem Sanctiss.me et individue Trinitas et Gloriosissime Virginis Maria, ad nomen et memoriam SS. mi Corporis Christi et Sancti Petri Martyris », deponendo in esso altare « reliquias Sancti Lucij Confess. et Patroni Rhetie et de Sicietate Ursule ». Fissa alla prima domenica del mese di ottobre la festa della consacrazione di detto altare, nella quale solennità sono concessi ai fedeli visitatori dell'altare, 40 giorni di indulgenza.

No. 22.
16 . . . . . 1)
S.ta Domenica.

Cambio tra ser Giovanni, fil. qdm. altro Giovanni Scorsoli (?) di Campo Albagnino, di Calanca, e la Chiesa parocchiale di S.ta Domenica, cedendo il primo una pezza di campo, giacente in territorio di Calanca, ove dicesi « in cimitate rivanis » ed un altro campo ivi propinquo, ricevendone in scontro una pezza di terra campiva e prativa, dove si dice « in gagnis » dietro la chiesa di S.ta Domenica.

---

(1) mancando, per taglio, la parte superiore originale della pergamena, non se ne possono cavare le date, ma trattasi del seicento senz'altro.

Registro della Confraternita del SS. Sacramento e di S. Pietro Martire e della chiesa di S. Domenica. Conti, crediti, lasciti, inventari e diritti 1636-1883 (ma interrotto dal 1854 al 1882).

No. IV.
1636-1883
S.ta Domenica.

* Un volume in folio, legatura antica in cartone e mezza pelle. Libro che porta sul frontespizio la grande iniziale B. e perciò denominato « *Libro B* ». Libro anche questo interessante per la storia artistica della chiesa e dei cappuccini di Sta. Domenica.

Documenti in originale ed in copia, attinenti alle vertenze tra Cauco e S.ta Domenica per i defini, per il lavoro comune della strada tra la mezza Degagna di Cauco con la vicinanza di Santa Domenica, pel godimento del legname condotto dall'acqua e per pascoli.

No. 23.
1648-1800.

Facoltà impartita dal nunzio presso gli Svizzeri, Federico Borromeo, patriarca d'Alessandria, al padre Stefano da Gubbio, missionario in Val Calanca, per benedire le vesti ed i paramenti sacerdotali.

No. 23a
1658, 15 marzo
Lucerna.

Atti per la causa di separazione della chiesa di Rossa da quella matrice di S.ta Domenica, avanzata con istanza del 12 giugno 1658 ed ottenuta ai 20 settembre 1676 e 20 marzo 1677 dal vescovo di Coira, pagando gli uomini di Rossa la tassa di 200 fiorini. Unito il progetto vescovile 22 marzo 1677 per il voto del pane, il burro e la luminaria, con obbligo di pagamento da parte di Rossa di altri 200 fiorini una volta tanto ovvero il fitto di essi, in 10 fiorini annui.

No. 24.
1658-1677.

« Modus recipiendi Episcopum in visitatrice ».

No. 25.
(post 1650).

* Carta semplice, in testo latino, dell'ordine di ricevimento del Vescovo in visita pastorale, senza data, ma della 2a metà del XVII secolo certamente.

Testamenti di diverse persone di S.ta Domenica ed Augio con lasciti a favore dei poveri, dei padri missionarj, delle chiese e delle cappelle di S.ta Domenica, Augio, Rossa e Valbella.

No. 26.
1661-1706
S.ta Domenica e Augio.

Ad istanza dei Consoli della Mezza Degagna di fuori di Calanca, che dicono essere « statto pocho tempo fa abrugiato nel incendio grande uscito » nella terra di Campobagnino, l'istrumento di tensa del bosco « delle Alne, sito sopra li prati de Lombriana a Campobagnino », la Comunità di Calanca, congregata in S.ta Maria « conforme l'antiquo costume », ordina che il suddetto bosco sia tensato « et ratificato la tensa che per avanti dalla nostra Comunità fu fatta, in modo tale che nessuna persona ardischa tagliare in detto boscho nessuna pianta, nè piantella sotto pena de 60 soldi per achadauna pianta ». La qual tensa incomincia « in fuora a Riezē et arriva in dentro sin al Speluge ».

No. 27.
1662, 15 giugno
S.ta Maria.

Facoltà impartita da monsg. e Federico Borromeo, Patriarca di Alessandria, Nunzio pontificio a Lucerna, al padre Stefano da Giubbio, missionario apostolico e parroco, per la erezione della

No. 28.
1662, 14 settembre
Hohenrein.

Compagnia del SS. Nome di Gesù e Maria nella chiesa di S.ta Domenica.

No. 28a.
1663, 20 agosto
S.ta Domenica.

Concessioni del vicario vescovile di Coira, canonico Mattia Schgyer, di congiungere in matrimonio G. B. della Bella con Angelina Donati.

* Sono a questo documento allegate delle concessioni consimili, in data 2 febbraio 1673, a favore di Pietro Sartore di Rossa e Margherita Rudeni di Val Schanfigg.

No. 29.
1663, 20 agosto
S.ta Domenica.

Concessione di Mattia Schgier, vicario e visitatore vescovile, ai P. P. Missionarj di S.ta Domenica per la celebrazione di una messa « la quinta domenica de mesi in tempo d'estate » nella chiesa di S.ta Maria in Val Bella.

No. 30.
1663-1751.

Documenti diversi riflettenti lavori eseguiti nella chiesa parrocchiale di Sta Domenica, diversi riflettenti lavori eseguiti nella chiesa parrocchiale di Sta Domenica, sua cappella dei morti e cimitero *(1663* 20-8. Licenza vescovile di rimuovere gli altari *1672* 12-5. Convenzione per la costruzione della cappella dei morti con i maestri muratori Gio. Guglielmoni, Gio. Pedroni e Carlo Crivelli di Brontallo, V. Maggia. *1676* 31-5, 1676 22-6, 1692 20-4 e 1750 30-8 Contratti coi campanari Francesco Sottile, Antonio e Gio. Domenico Giboni di Roveredo e Giov. Mantovani in Arvigo per la fusione, rifusione e riparazione delle campane, *1679* 1-11. Scrittura con lo stuccatore Giovanni Broggio per gli stucchi della cappella di S. Pietro martire. *1682* 27-3. Contratto con Gio. Pietro Fossati di Arzo per la bradella di marmo dell'altare maggiore. *1685* 14-10. Confesso dei due quadri di S. Pietro martire, eseguiti dal pittore Pietro Ghezzi, di Vira Carvina, Val di Lugano. *1783* 2-3. Confesso di S. Giacomo Donetto per fattura mura del cimitero. *1751*, 21-11. Convenzione con Antonio Pinno e Giacomo Capraro, di Pontirone, per riparazione del tetto della chiesa).

No. 31.
1667, 14 settembre
S.ta Domenica.

Decreti del vescovo di Coira, in visita pastorale, che ordinano che gli avogadri della chiesa rendano i loro conti d'amministrazione nella casa parrocchiale, e che si demoliscano la casa e la stalla, vicine alla chiesa di S.ta Domenica « ornatui et decenti » della medesima « valde repugnantium ».

* Carta originale latina, rogata dal cancelliere vescovile Baldassare de Capaul.

No. 32.
1673, 15 agosto
Castaneda.

In presenza del vicario generale Francesco Tini si aggiusta la differenza vertente tra i Vicini di Augio circa la cappella da fabbricarsi « cioè che si vadi innanzi colla fabbrica e si finisca, e che poi sortendo danno a qualche d'uno delle parti, sia rimesso il bonificamento alli sigri. Podestà Giovanelli e Giudice Brunone .»

Registro dei Battesimi, Matrimonj e Morti della parocchia di S.ta Domenica (Valle Calanca).

Senza No. presso l'ufficio di stato civile 1681-1837 S.ta Domenica.

* I battesimi principiano col 13 gennaio 1681, i morti col 7 febbrajo 1681, et i matrimonj col 26 gennaio 1681. (1).

(1) Nel medesimo registro stanno pure i libri dei cresimati colle date 1668, 2 settembre; 1674, 4 ottobre; 1683, 30 maggio; 1691, 18 giugno; 1747, 18 luglio; 1757, 23 giugno, e 1773, 13 agosto; e i « Status animarum » colle date 1681 ed 1683, 1690, 1691, 1696, 1697, 1698, 1701, 1713 ai 25 aprile (« dopo rimessa la Missione de' Capuccini che fu alli 8 luglio 1712 »).

Conti e polizze a favore della parrocchiale di S.ta Domenica.

No. 33. 1672-1800.

Carlo Tappo, figlio del giudice Carlo Tappo di Campobagnino, compera uno stallo intiero (1) dalla chiesa di S.ta Domenica, quale stallo fu Donato dalla Degagna intiera di Calancasca di dentro alla medesima chiesa, acciò potesse pagare i debiti.. Stallo situato in territorio di Calanca, dove si dice in Campobagnino, con condizione al compratore e suoi eredi di « lasciar tenir odienza civile dal Magistrato di Calanca nel sudetto stallo sino in perpetuo » e che la chiesa di S.ta Domenica abbia il diritto perpetuo di « alogiar li lavoratori che lavorerà per la dita chiesa » Per il prezzo di L. 1880.

No. 34. 1678, 14 aprile S.ta Domenica.

(1) « un stal intiero, cioè chanepa, stuva et chamera sopra la stuva, chasa sotto et sopra con un pezetto di andito di dietro ed alla parte di dentro. »

Atti seguiti nella differenza di S.ta Domenica e Augio nella controversia della servitù dei padri missionarj, curati (Scritture, patti, ordinazioni, dimande, proteste e sentenze eseguite ai 21 marzo 1691 in Roveredo).

No. 35. 1682-1691 Coira, S.ta Domenica e Roveredo.

« Libro novo della vicinanza di S.ta Domenica nel quale si ritrovano tutti gli ordini richavatti dal libro vechio e sono schriti nel presente e fu richavato l'anno 1748. Li quali ordinj sian in rivisibilmente (sic!) osservati e farlj osservare. Fu datto ordine a me di schrivere e rogare il presente libro de verbo ad verbo etc. Jo Agustino Mazzone d'ordine ».

No. V. 1682-1862 S.ta Domenica.

* Gli ordini vanno dalla vicinanza dei 24 maggio 1682 fino ai 19 ottrogre 1862.

Arbitramento del canonico e vicario Gius. Maria Ferraio confermato dal vescovo di Coira, in punto all'esecuzione del testamento 21 marzo 1679 del qdm. Carlo Gamboni con legati a favore della chiesa, cappella e confraternità di S.ta Domenica, volontà testamentarie impugnate dagli eredi Gamboni. L'arbitramento, accettato dalle parti, coll'assistenza del curato di Selma, Giacomo Antonio Bull, stabilisce i legati seguenti: scudi 3 alla Confraternita di S.ta Domenica; scudi 10 alla chiesa del suddetto luogo; scudi 5 all'altare della V. Maria; scudi 3 alla cappella di

No. 36. 1685, 16 luglio S. Vittore.

Augio; scudi 1 alla cappella di Val Bella e scudi 1 a quella di Saluden.

No. 29.
1685, 3 agosto
Soazza.

Il Vice-prefetto della Missione dei cappuccini Fra Carlo Antonio, comunica al p. Bernardino di Novara, curato di S.ta Domenica, il decreto vescovile che interdice e sospende la chiesa di Val Bella, non essendosi ancora proceduto dai parrochiani e Rossa, alla di lei riedificazione « per essere indecente alla celebrazione de' divini offizij » giusta il decreto emanato da Monsg. Vescovo nella sua ultima visita pastorale.

No. 29.
1690, 21 agosto
S.ta Domenica.

Proibizione del vicario foraneo Giovanni Tini ai curati ed advogadri della chiesa matrice e cappelle di S.ta Domenica e di Augio per proseguire la lite della cappella di Valbella..

No. 37.
1690-1799.

Conti, polizze e carte d'obbligo del Comune di S.ta Domenica.

No. 37a
1693, 28 marzo
Coira.

Concessione di Monsg. Vescovo di Coira al p. Francesco da Ponte, missionario di S.ta Domenica, di congiongere in matrimonio Giov. Pietro Tappo di S.ta Domenica con Anna Maria moglie di Domenico de Nicolà detto Cirolo « per esser questo absente da casa per lo spatio di otto anni, ed haver atteso alla guerra e come si riferisce esser gionta la nova che fosse restato morte sotto Negroponte, per il quale si siano fatte l'essequie a casa ».

No. 38.
1695, 28 marzo
Coira

Lettera di Udalrico, vescovo di Coira al Padre Francesco da Ponte, curato di S.ta Domenica, perchè richiami alcune persone renitenti di Augio all'adempimento dei legati pii, sui quali posero mano contro l'intenzione dei testatori.

No. 39.
1701-1782.

Documenti appartenenti alla divisione della parrocchia di Augio da quella di Sta. Domenica.

No. 40.
1706, 10 aprile
S.ta Domenica.

« Quinternetto di Taglia che devano pagare Campo Bagnino in vigore del Comparto fatto con li Vicini di Augio de Comunità come delle spesse causate nel fare la litta (sic!) la nostra Degagna intiera con Santa Maria come alli bolitini sono aleguati a pagare ».

No. 41.
1706-1833
S.ta Domenica.

Inventari diversi della chiesa di S.ta Domenica (arredi sacri ecc.).

* Per gli anni 1706, 1758, 1761, 1796, 1798, 1800, 1833, e di anni non indicati.

No. 42.
1712, 18 luglio
Arvigo.

Francesco Giovanelli, maltrattato e percosso in Augio, a furor di popolo, e trattenuto prigione in Arvigo, prega il Vice-Prefetto della Missione a richiamare il padre Giov. Battista (da Augio), perchè quei terrazzani, in caso contrario, minacciano di metter a ferro e fuoco Santa Domenica.

No. 43.
1713, 31 marzo
Lugano.

Copia di lettera di monsgr. Giacomo, Arcivescovo d'Efeso, nunzio apostolico in Svizzera, al Vicario di Mesolcina, canonico V. Tini esortandolo ad impedire le novità di « alcuni pretti tanto

di codesta valle che di quella di Calanca » contro le Missioni de' Cappuccini, « ricorrendo perciò alli Eretici della Retia », minacciando in caso di opposizione « che vi si procederà contro di essi colle pene canoniche come si conviene contro quelli che ricorrono alli Eretici contro l'ordini di Sta Chiesa ».

Procura del Capitolo della Collegiata di S. Vittore nel dottore Gio.Battista Sereni di Bellinzona a definirlo, davanti al Nunzio apostolico in Lucerna, nella sua causa vertente per cagione di decime ed annate colle sette e ½ Degagne della Calanca. — No. 44. 1722, 17 ottobre S. Vittore.

* Stesa dal preposto di S. Vittore Samuele Fasani.

Il prete Giuseppe Carati accetta la elezione in lui fatta dalla vicinanza a curato di S.ta Domenica e promette di procurare l'utile spirituale di quella cura. — No. 44 a. 1734, 21 gennaio Bellinzona.

* V'è allegata una lettera consimile, da Verdabbio, 15 ottobre 1731, di prete Martino Tino, provvisorio curato a Sta Domenica.

Documenti concernenti i boschi della chiesa di Sta Domenica, loro confini e tensa. — No. 45. 1743-1792.

Facoltà vescovile concessa al curato di S.ta Domenica di assolvere e dare ai moribondi la papale benedizione ed assoluzione e plenaria rimissione. — No. 46. 1756, 16 maggio Coira.

Convenzione amichevole fra la Chiesa matrice di S.ta Maria di Calanca con la chiesa figliale di S.ta Domenica in ordine alla messa solenne solita a celebrarsi dai parroci di S.ta Maria nella chiesa di S.ta Domenica nel giorno della S.ta Croce. — No. 47. 1761, 28 ottobre S.ta Maria.

Lettera del Vescovo di Coira al curato di Sta Domenica, Giuseppe Maria Francesco Albertini, per il pane di voto, (1) e la confermazione delle feste particolari della sua parrocchiale (2). — No. 48. 1763, 10 marzo. Coira.

---

(1) Mente del vescovo, che a tenore di consuetudine « qualibet separata familia agros possidens duas majores panis libras solis pauperibus seu parochianis, seu aliis ex Curis adventantibus distribuendas: exeptis libris 40 aeditiuo alias tenue salarium habenti una cum casej aequaliter dividendi di medietate pro sedulis ipsus servitiis dandis: praestare nullos autem agros habens loco dicti panis 7½ crucigeros Mediolanenses solvere teneater ». Immuni le famiglie **veramente povere.**

(2) Se i parrocchiani, unanimamente, vogliono la continuazione delle feste particolari, **« approbo et confirmo,** ea autem, quae ex sola devotione assumpta sunt ne ob nimiam illorum multiplicitatem labores rusticanj passim occurentes notabiliter impediantur, ac interturbentur vel omnio: nisi probata dictorum Parochianorum devotio aliud exigat: tollenda, vel saltem eo sollummodo feriandaesse crederem, et fonitis antemeridianis officiis divinis, quibus singuli pro posse intersint, post Meridiem cuicunque liberum sit ad labores suo pro libitu descendere, quibus non obstantibus diem S. Lucio utpote Primario dioceseos meo Patrono Sacram devota feriarj in toto fas erit ».

No. 49.
1763-1799
S. V ittore.

Confessi del Capitolo della Colleggiata di S. Vittore delle decime del formaggio e capretti, ricevute dalla Mezza Degagna di Santa Domenica ed Augio (Serie cronologica scompleta).

No. 49a.
1782, 3 aprile
S.ta Maria.

Arbitramento fra le vicinanze di Sta Domenica e di Augio in merito alla giudicatura aspettante per comparto alle sopradette due Vicinanze.

No. 50.
1786, 4 dicembre
Svitto.

Attestato della morte di Giuseppe Gasparoli, soldato nel reggimento svizzero de Erler, al servizio di Spagna, avvenuta nel gennaio 1786 p. p. nell'isola Irica presso Majorica, all'ospedale. Rilasciato da Francesco Saverio Gasser Salis, amministratore del reggimento suddetto.

No. 51.
1790-1797.

Carte diverse riflettenti le alpi di proprietà del Comune di Sta Domenica (incanti, affitti, godimenti, stime).

No. 52.
1791, 7 giugno
Lostallo.

Lettera dei Capi reggenti della Valle Mesolcina diretta alla Vicinanza di Sta Domenica, accompagnante copia delle lettere del conte Buol di Schauenstein e del conte Wilzeck (17 e 30 maggio 1791) concernenti la risoluzione dell'Imperial Corte di Vienna in volere dalla Mesolcina eseguita la rifabbricazione della strada pel passo del Jorio; e invitante per le deliberazioni da prendersi alla generale adunanza in Lostallo, ai 14 p. giugno.

No. VI.
1791, 11 febbraio
Arvigo.

« Protocollo o sia Quinternetto della visita ed divisione de alpi nostra magca. Comunità di Calanca ».

No. 53.
1791-1798.

Atti diversi per la vertenza insorta tra Augio e Sta Domenica per l'alternativa radunanza di degagna, reclamata da quei di Arvigo.

No. 54.
1794, 10 giugno
S.ta Domenica.

La Comunità di Sta Domenica affitta i propri boschi di larice « per tirare la terementina » ai fratelli Pietro e Giovanni Rancetti di Vanzone (Val Anzasca), per lo spazio di anni nove, a cominciare dal 1795, a L. 30 per ogni anno che caveranno, valuta di Milano.

No. 54a.
1796, 1. febbraio
S.ta Domenica.

Il curato di Sta Domenica, Carlo Giuseppe Codelaghi, di Bellinzona, dona alla chiesa di Sta Domenica « la 4.a parte di casa nel laogo detto alla piazza » lasciatagli per testamento dalla fu Maria Barbara Mazzona nata Tappa, unitamente alla contingente degli orti contigui alla medesima casa ».

No. 55.
1797, 20 marzo
S.ta Domenica.

Visita de' regressi e defini spettanti alla Vicinanza di Sta Domenica e delle strade pubbliche, eseguita dal landamano Gio. Antonio Gasparoli, cancelliere Gasparoli, console Carlo Antonio Donati, console Giorgio Mazzoni e giudice De Pietro.

No. 56.
1798, 11 aprile
S.ta Domenica.

Carta del vicinato di Sta Domenica concesso a Catterina Maria Calzini, vedova del giudice Pietro Pedrini di Cauco, e suo figlio,

pagando la somma di 2 talleri di Francia « ed unna pichola bevanda ».

* Al documento, sono compiegate diverse altre carte riflettenti l'eredità sua e quella, in causa, del premorto marito (1788-1807).

Liste di spese per requisizioni date dalle truppe imperiali e francesi nell'a. 1799 (3 documenti). — No. 57. 1799-1803.

5. ARCHIVIO COMUNALE DI CAUCO.

Istromento dei confini e defini dell'Alpe di Ajone e de' beni comuni dei vicini di Cauco. — No. 1. 1551, 14 giugno S.ta Maria.

* Rog. not. Antonio del Molinaro.

« Copia del Istromento, quanto toccha a mantenere la strada come di passo in passo a ciascuna Meze degagnia sia a ciaschun Console delle Mezzedegagnie acciò possi pasar e contrapassar la marcanzia », ricopiato dall'originale scritto per ordine di Orazio Molina l'anno del 1555. — No. 2. 1555.

Polizze, conti e confessi concernenti il comune di Cauco. — No. 3. 1614-1649.

Libro di conti della Comunità di Cauco. — No. I. 1619-1621 Cauco.

* Va colle inscrizioni dal 1619 al 1621.

« Lista de quanto restano creditori li soldati della meza Degagna d'Arvico de dentro, de-tratto il ricevuto sino li 9 marzo 1622. — No. 4.

* V'è allegata una « Notta delle armi che si trovano Comune di Cauco », senza anno (ma secolo XVIII).

« Notta delle giornate delli homeni del Strifricht (*Strafgericht*) fabricato in Arvico de dicembre 1631 ricavato de quello di Tosana ». — No. 5. 1631, dicembre Arvigo.

« Notta delle scritture consegnate per il molto magnifico sigr. Ministralle Giovanni Testore, le quali nottano et fanno manifesto del litigio delle due Degagne, quali sono messi in inventario, et deponute per comune consenso nella Chiesa di Sto. Lorenzo in Arvico ». (23 documenti elencati). — No. 6. 1640, 7 ottobre Arvigo.

Quinternetti della Mezza Degagna di Arvigo di dentro. Anni 1640 1654 1661. — No. II. 1640-1661.

* Vi sono compiegati 2 fascicoli di taglie, scompleti e senza data, ma del seicento (l'uno reca in fine una data: 1647).

No. 7.
1644-1799.

Conti e confessi diversi risguardanti la chiesa parrocchiale e le confraternite di Cauco.

No. 8.
1646-1791
S. Vittore.

Confessi del Capitolo di S. Vittore per la decima dovuta dalla Comunità di Cauco (Serie cronologica scompleta).

No. 9.
1647-1690
Arvigo.

Copie di Capitoli over Ordini stabiliti in Arvigo per gli otto Consoli, pro beneficio della generale Comunità di Calanca (1). (Alpi, boschi, ecc. ecc.).

(1) In data: 1647, 23 dicembre; 1671, 4 aprile; 1685, 22 agosto; 1690, ... agosto— s. a. (XVII secolo), 15 novembre.

No. III.
1652-1867
Cauco.

« Libro della venerabile scola del Santissimo sacramento della scola di Caucho ».

* Le inscrizioni vanno dal 1652 al 1867.

No. 10.
1653-1691.

Carte diverse di comunità Cauco, riflettenti alpi, pascoli ecc.

No. 11.
1654-1699.

Conti e confessi diversi concernenti il comune di Cauco.

No. 12.
1655, 8 giugno
Arvigo.

Arbitramento fra la Mezza Degagna d'Arvigo e quella di Cauco per causa d'alpi.

No. X.
1655-1838
Cauco.

Libro di conti di consoleria e di ordini di vicinanza della mezza Degagna di Cauco.

* Le inscrizioni vanno dal 1651-1838.

No. 13.
1656, 13 marzo
S.ta Domenica.

Sentenza seguita tra i vicini di Cauco contro i vicini di Rodei causa del ponte.

No. 14.
1656, 10 ottobre
Coira.

Attestato della Curia vescovile dell'ordinazione di visita pastorale fatta ai 27 settembre 1656 alla chiesa di Cauco, di acquistar « una pisside d'argento per portar il santissimo alli infermi ».

No. 15.
1658-1788
Cauco
e S.ta Domenica.

Documenti risguardanti le vertenze tra Cauco e S.ta Domenica per causa del lavoro comune e defini.

* Quattro documenti, in carta semplice: arbitramento 27 VI 1658; sentenza 20 III 1748; Protocollo di radunanza 6 III 1788 e sentenza 1788.

No. 16.
1660, 18 giugno
S. Vittore.

Il vicario di S. Vittore, Filippo de Filippini, concede licenza agli avogadri della chiesa parrocchiale di Cauco di rompere una parte del muro di detta chiesa per fare una Capella conformi al desiderio della Mag.ca Comunità.

No. 17.
1668, 2 novembre
1677, 19 aprile
1687, 26 luglio
Cauco.

Ordini fatti dalla Mezza Degagna di Cauco, per riguardo a pascoli ed altre contingenze (3 documenti).

No. 18.
1670, 27 giugno
Arvigo.

Sentenza del Magistrato, a seguito dell'arbitramento successo tra la Mezza Degagna di Cauco per una parte e la Mezza Degagna di Arvigo per l'altra parte, per causa di alpi.

Sentenza del Magistrato di Calanca sopra la strada dell'alpe di Nomenone. — No. 19. 1672, 27 giugno Campo Bagnino?

Quinternetti dei pegni: Anni 1672, 1718 & 1769 (?) quest'ultimo scompleto ed incerto di data. — No. IV. 1672, 1718 e 1769 Cauco.

Arbitramento nella differenza vertente tra la Mezza Degagna di Cauco e la Degagna intiera di Calanca per gli ascoli e pascoli sul comunale. — No. 20. 1677, 10 agosto Campo Bagnino.

Ordini e documenti diversi riflettenti la partizione degli uffici maggiori della Calanca (Degagne di dentro). — No. 21. 1679-1789.

« Libro della Magnifica Confraternita del Venerabile Eucharistico Sacramento di Caucho » — « Soto la advogadria, ed assai diligente del Sig. Giuseppe Testore del medemo luogho ». — No. V. 1681-1696 Cauco.

Riammisione di Carlo Testore nella confraternita (del Santisimo? o della B. Vergine della Cintura?) già scacciatone per « li soi malli reporti ». — No. 22. 1683, 21 marzo. Cauco.

Ordinazioni e divisioni fatte delle alpi della Comunità di Calanca. — No. 23. 1690, 27 settembre Arvigo.

Il Ministrale, locotenente, giudici consoli e general popolo della Comunità di Calanca concedono « tutte le miniere e minerali palesi di presente, e che si potranno trovare in tutta questa nostra valle e giurisdictione di Calancha » al capitano Gio. Francesco Scolar e suoi figlioli, del canton d'Uri, attual *landfogt* di Blenio, e per la durata di 15 anni, come ai patti specificati nella concessione. — No. 24. 1699-1700.

* Copia senza data (1).

(1) Vi sono allegate le proteste di Cauco al ministrale Righettone, che firmò la concessione (atti 6/1. 2/2. 1700) e la sentenza di Mesocco 16/2. 1700 che ritiene valida la concessione, senza però « portar pregiudizio » a quei di Cauco, che non sono mai concorsi alla firma della cessione. Per altro atto 4/11. 1699 allegato risulta che la cessione non era ancora fatta: dunque avvenne dal novembre 1699 al 6 gennaio 1700.

« Norma del giuramento che si dà alli signori otto Consoli della nostra Comunità de Callancha il martedì di Pasqua ». — No. 25. senz' anno (Secolo XVII) S.ta Maria.

Quinternetti della Taglia della Mezza Degagna di Cauco. Anni 1703, 1714, 1721, 1744, 1748 1800. — No. VI. 1703-1800 Cauco.

Confesso del curato di Selma di L. 30 terzole, offerta fatta della Cura di Cauco a quella di Selma « per causa dell'incendio occorso della casa nova parochiale di Selma sotto li 7 aprile Anno corrente ». — No. 28. 1732, 26 giugno Cauco.

Arbitramento seguito tra il giudice G.B. Rigihini, come rappresentante della Mezza Degagna di Castaneda, ed il Vice Console Baldessare, rappresentante la Mezza Degagna di Cauco, per ritiro d'appellazione. — No. 29. 1734, 3 agosto Mesocco.

No. VII.
1739, 27 luglio
Arvigo.

« Protocollo ossia Quinternetto della visita et devisione de alpi della nostra Mag.ca Comunità di Calanca ».

No. 26.
1700-1749.

Polizze, conti e confessi diversi riguardanti il comune di Cauco.

No. 27.
1703-1800.

Carte diverse riflettenti affitti d'alpi (1705-1800), cause e convenzioni per defini d'alpi ecc. (1740-1796), guasti e riparazioni a strade, soste ecc. (1703-1788).

No. 30.
1744, 5 ottobre
Mesocco.

Arbitramento tra le Sette Mezze Degagne di Calanca, e la Mezza Degagna di Cauco per causa di segare nel *gierone*.

No. 31.
1744-1797.

Carte diverse per la vertenza tra la Mezza Degagna di Cauco e le 7 mezze Degagne di Calanca per causa di pascoli e ascoli.

No. 32.
1746.

Formulario, a stampa, per *l'aggregazione* nella « Compagnia della B. Vergine della Cintura del Padre S. Agostino, e Madre S. Monica » eretta nella Chiesa Parrocchiale di Cauco Valle Calanca.

* Foglio volante, stampato in Como, per G. B. Peri, stampatore Vescovile, 1746.

No. 33.
senz'anno (17. . . .)
Cauco.

Inventario dei mobili della casa parrocchiale di Cauco, consegnati al curato prete Francesco Antonio Vacchini.

No. 34.
1750-1799.

Polizze, conti e confessi diversi, concernenti il comune di Cauco.

No. 35.
1779, 8 agosto
Lostallo.

Editto e bando della Sessione Segreta contro i malviventi, infestanti la Mesolcina.

No. VIII.
1787-1789.

« Quinternetto dell'impresito, nomi SSri. proprietari datti in mano del sisig. Tenente Gio. Antonio Gasparoli ». (1)

(1) Sull'ultima pagina del Registro leggesi, di altra calligrafia: « Questi soni li utelle e vantaggi che anno portatto li nostri SSri. Deputati alla nostra Gieneral Valle ».

No. 36.
1789-1797.

Carte diverse concernenti la causa di separazione tra la Calanca e la Mesolcina.

No. IX.
1791, 11 febbraio
Arvigo.

« Protocollo ossia Quinternetto della visita et divisione de alpi della nostra magca. Comunità di Calanca.

No. 37.
1795, 23 marzo
S.ta Domenica.

Sentenza nella causa del giudice Benedetto Rampini con altri interessati contro il console Giuseppe Calzini e suoi aderenti di Cauco per ragione di conti.

No. 38.
1796, 2 dicembre
Roveredo.

Instrumento della separazione del criminale, del civile e del politico della Calanca dalla Mesolcina.

No. 39.
1797-1800.

Carte e conti riflettenti la milizia nazionale e le requisizioni forzate delle truppe francesi ed imperiali in Valle Mesolcina.